

GRANDI OFFERTE  
**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA  
**SEAT MARBELLA**  
**8.980.000**

# Roma

l'Unità - Sabato 7 maggio 1994  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

GRANDI OFFERTE  
**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA  
**SEAT MARBELLA**  
**8.980.000**

Un camion che trasportava una ruspa ha rotto un ponte scatenando il caos

## Undici chilometri d'ingorgo Paralisi sul raccordo

■ Cinque ore di automobili a passo d'uomo. Ieri mattina sul raccordo Causa, il passaggio di un mezzo pesante che trasportava una ruspa, che ha semidistrutto un pilastro del vecchio ponte del Gra che passa sopra via Trionfale perché il carico era troppo alto. La ruspa è caduta sull'asfalto della carreggiata interna del raccordo, bloccando la strada, e nell'urto è stato anche toccato un tubo dell'acqua. Per precauzione, il flusso è stato interrotto e in molte case della zona nord i rubinetti sono rimasti a secco.

Erano le sette e mezza di mattina. I vigili del fuoco hanno dichiarato «ragibile il ponte e i vigili urbani hanno deviato il traffico intenso della mattina lavorativa su un ponte di ferro provvisorio e provviden-

ziale fu costruito due anni fa dopo che si era già verificato un analogo incidente. Però il ponte «di salvataggio» è stretto e le automobili hanno potuto procedere solo a senso unico alternato una per volta. Stessa situazione nel tratto sottostante della Trionfale. Risultato finale per tutta la mattina era interrotto un tratto di via Trionfale e sul Gra c'era una fila che è arrivata ad essere lunga anche undici chilometri. E file e erano alle uscite del raccordo per l'Aurelia Boccea Casal del Marmo, Cassia e Flaminia. Nel maxi-ingorgo è partita la caccia ai telefonini, per avvisare l'ufficio i parenti, trovare chi andasse a prendere i figli a scuola. Perché dalla trappola gli automobilisti sono riusciti a venir fuori solo ad ora di pranzo inoltrata.



## Rutelli negli Usa

### E Roma è più vicina a New York

■ Rilancio del gemellaggio tra la città Eterna e la Grande mela. Dal prossimo ottobre avrà luogo una «Settimana di Roma» a New York e dall'aprile 1995 una «Settimana di New York» a Roma. Lo ha annunciato Francesco Rutelli in visita da qualche giorno a New York dove ha incontrato Rudolph Giuliani che lo invitò a colazione. «Abbiamo deciso - ha detto il sindaco di Roma - una serie di iniziative culturali, economiche e di collaborazioni commerciali tra le due città che risulteranno importantissime anche ai fini turistici». La «Settimana di Roma» sarà inserita nelle celebrazioni colombiane e nel «Mese italiano» di New York. La «Settimana di New York» dovrebbe essere organizzata verso il 21 aprile, in occasione del Natale di Roma, cui è stato invitato a partecipare Giuliani. «Saranno fuochi d'artificio interessanti - ha detto un Rutelli particolarmente felice - per le popolazioni di ambedue le grandi città».

Cosa può imparare Roma da New York e cosa New York da Roma? «Da New York - dice ancora Rutelli - può apprendere una grande capacità di gestire i grandi problemi come la circolazione di milioni di persone su auto, ferrovie e metropolitane e il riciclaggio dei rifiuti solidi (a Roma lo 0,1 per cento a New York tra il 15 e il 40 per cento). Mentre New York può imparare da Roma una maggiore convivialità, una più spiccata capacità di vivere a dimensione più umana».

«Cosa ne pensa dell'articolo del New York Times che ha parlato di un pericoloso ritorno del fascismo in Italia?», è stata una ma la più insistente, delle molte domande poste al sindaco della capitale sulla politica italiana e su Roma durante una conferenza che ha tenuto all'Istituto italiano di cultura a Manhattan. «Sì, è vero - ha risposto il Verde Rutelli - a livello di opinione pubblica internazionale è presente la memoria del recente passato stonco, sono presenti le difficoltà di un'eredità del fascismo non ancora completamente superata e dimenticata da parte di alcune forze che oggi si accingono a entrare nella maggioranza politica italiana. Mi auguro che questo avvenga presto, comunque si deve andare avanti, si deve guardare avanti. Non ci si deve dividere sul passato ma non lo si deve neppure dimenticare».

Il sindaco ha anche annunciato novità nella circolazione stradale della capitale lontana migliaia di chilometri e che governa in questi giorni americani al telefono. «Novità che arriveranno sin da oggi al Colosseo dove «potranno passare soltanto gli autobus». Un'iniziativa che tende a ridurre l'inquinamento e alle vibrazioni che lo hanno minato sino alle fondamenta. È un passo avanti perché il grande monumento diventi sempre meno uno spartitraffico e sempre più un simbolo vivente della grande eredità del passato». Avranno così inizio i restauri per la ricostruzione di un'arena in legno soppressa 150 anni fa, per rimpromettere il Colosseo com'era anticamente».

# «Promozioni facili» alla Regione

## Chiesti 56 rinvii a giudizio: ex presidenti ed ex assessori

Nuove grane giudiziarie per l'ex giunta regionale. Dopo l'inchiesta sugli «straordinari facili» è ora la volta delle «promozioni facili». Ieri, il pm Gianfranco Mantelli ha firmato 56 richieste di rinvio a giudizio per le nomine dei dirigenti fatte dopo la legge numero 33 del '90. Tra gli indagati Rodolfo Gigli, Giorgio Pasetto, Teodoro Cutolo e Teodoro Cutolo. L'accusa per tutti è abuso d'ufficio, falso ideologico diretto e indiretto.

### Rodolfo Gigli sempre nel mirino dei magistrati

Più volte nel mirino della magistratura, Rodolfo Gigli è uscito sempre indenne dalle inchieste. Figlio di un tassista, Andreottiano di ferro, una carriera fulminea culminata nel '90 con la designazione a presidente della Regione Lazio. Ecco gli ultimi procedimenti a suo carico. Nel gennaio del '93 il pm Antonio Marini ha aperto un'indagine su decine di libretti di risparmio cifrati per una somma che superava il miliardo aperti dai fratelli Gigli presso la Banca D'America e d'Italia. Il reato ipotizzato è ricettazione. La vicenda è denunciata da un giornale viterbese nell'80. Ma nel '92 è la cognata di Gigli a denunciare il fatto. Nel maggio del '93 si indaga sulle tangenti versate per la costruzione del Nuovo Spallanzani, per i malati di Aids. Un affare da 150 miliardi che l'ex ministro De Lorenzo vuole affidare al consorzio Fiat-impresit. La Fiat versa una tangente per costruire l'edificio, ma non vince l'appalto. Viene superata dall'Eni, sponsorizzata da Gigli e dall'assessore ai lavori pubblici Bernardi. Settembre '93: il pm Vincenzo Barbieri indaga sui corsi regionali di formazione professionale su un esposto presentato dai consiglieri pds Luigi Daga e Renzo Carella. I corsi sono quelli affidati all'Enfap. Si parla di somme spese dalla Regione per la manutenzione dei computer superiori al prezzo d'acquisto, di spese sproporzionate per il materiale didattico, di stage programmati e mal effettuati.



centro da più di tre anni - si era visto scavalcare da una semplice impiegata che ottenne la qualifica. Successivamente si accertò che questa ed altre promozioni «scopette» erano state avallate dall'assessore alla Cultura, Teodoro Cutolo e da quattro suoi collaboratori tutti raggiunti da un avviso di garanzia per il reato di abuso d'ufficio.

Da allora l'inchiesta è andata avanti. Nel mirino della magistratura sono finiti i curriculum di tutti i dirigenti promossi grazie alla legge numero 33. Si è così scoperto che tra le persone promosse alle cariche superiori, solo due erano laureate mentre le altre erano in possesso della sola licenza liceale se non addirittura appena la licenza media inferiore. Secondo l'accusa per giustificare quelle nomine venne creata una miriade di uffici che gli stessi investigatori definiscono «inutili e improbabili». Ieri a notizie diffuse, Giorgio Pasetto ha negato ogni addebito. «Sono completamente estraneo alle vicende di cui sarei accusato - ha detto l'ex presidente della giunta regionale -». Ancora una volta venno a conoscenza di cose che mi riguardano da altri. Si tratta di una fuga di notizie che dovrebbero essere vincolate dal segreto istruttorio e che non a caso vengono diffuse alla vigilia di scadenze elettorali».

Proprio nei giorni scorsi il nome di Pasetto insieme e quello di altri quattordici funzionari della Pisana è stato iscritto nei registri degli indagati per un altro scandalo della Regione quello degli straordinari facili. Si tratta della seconda tranche di un'inchiesta nata da una denuncia alla Corte dei Conti su un certo numero di dipendenti che avevano largamente superato il numero di ore straordinarie fissate dalla legge nel periodo '88, '93. Anche in questo caso il reato contestato dal pm Pietro Giordano è di abuso in atti d'ufficio. La prima fase delle indagini si era conclusa nel marzo scorso con la richiesta di rinvio a giudizio per Pasetto, Teodoro Cutolo e altre diciannove persone. Intanto, nei prossimi mesi, un altro fronte potrebbe aprirsi sull'operato della giunta regionale e del Comune negli ultimi tre anni. Riguarda le licenze per tabelle contingenti rilasciate dal primo gennaio del '91 ad oggi. La normativa prevede infatti un controllo su tutte le nuove autorizzazioni commerciali che vengono in uno stesso quartiere non si accavallino troppe attività dello stesso genere. Sembra che le schede sul commercio non siano state più rinnovate dal dicembre del '90. Se la magistratura dovesse accertare che, nel periodo successivo sono state rilasciate nuove licenze per gli amministratori sarebbero guai.

### ANNA TARQUINI

■ Camere fulminanti, semplici dipendenti che d'un tratto sono diventati funzionari scavalcano chi ne aveva diritto, dirigenti con licenze liceali, o peggio, appena la terza media. La prima fase dell'inchiesta sulle «promozioni facili» alla Regione Lazio si è conclusa ieri con una richiesta di rinvio a giudizio per 56 persone. Tra queste, l'ex presidente Rodolfo Gigli, l'ex presidente della giunta Giorgio Pasetto, l'ex assessore alla cultura Teodoro Cutolo (Pli) e i funzionari degli assessori al Bilancio, Industria, Lavoro, Personale, Demanio e Patrimonio, Sanità e Cultura. L'accusa contestata dal pm Gianfranco Mantelli vana a seconda della posizione processuale si va dall'abuso d'ufficio, al falso ideologico diretto

- nei casi in cui la giunta era a conoscenza della mancanza dei requisiti richiesti per la promozione - e falso ideologico indiretto - nei casi in cui la giunta ha emesso i provvedimenti esaminando false attestazioni. Le indagini hanno infatti accertato che almeno 20 domande su 50 presentate alla Regione per il passaggio di camera erano irregolari. O comunque non conformi ai requisiti richiesti dalla legge numero 33 del '90 che prevedeva come «di fatto» i dipendenti che avevano coordinato uno degli uffici interni per un periodo non inferiore a tre anni avessero diritto ad accedere alla camera dirigenziale. L'inchiesta è partita circa due anni fa su denuncia di un dirigente dell'ufficio documentazione in materia demo-etno-antropologica che - nonostante fosse a capo del

«Volantinaggio» di Walter Tocci per spiegare le nuove misure

## «Salve, sono l'assessore per il Colosseo non si passa»

■ «Buongiorno sono l'assessore al traffico. La informo che non si potrà più girare a sinistra. Abbiamo preso questo provvedimento per salvare il Colosseo e restituirlo all'antico prestigio». Parole di Walter Tocci agli automobilisti fermi ai semafori che portano a via Labicana e ai pedoni in transito in via Salvi. Spiegazioni sul campo e volantinaggio del prosindaco il tutto si è svolto ieri mattina dalle 7.30 alle 9. E oggi si replica.

Da oggi dunque cambia la circolazione intorno al Colosseo una corsia su via dei Fori Imperiali, quella per andare verso piazza Venezia sarà interamente riservata a taxi e autobus. Il traffico sarà deviato lungo le direttrici di via Nicola Salvi, via degli Annibaldi e via Cavour con varco di accesso a largo Corrado Ricci. I romani hanno accolto l'iniziativa di Tocci un po' stupiti ma anche soddisfatti per il me-

todo hanno approfittato dell'occasione per denunciare la mancanza di parcheggi nella capitale. L'operazione «espliativa» che ha coinvolto tre rappresentanti di Legambiente - lo staff dell'assessore e i vigili urbani - è servita anche per dire ai romani che «questa misura relativa al traffico ha anche un valore di salvaguardia del Colosseo che rischia di essere soffocato dallo smog e dai rumori» e subisce «continue vibrazioni per il passaggio di automobili e mezzi pesanti». Tocci ha affermato che «l'antico monumento che nei prossimi mesi sarà oggetto dei previsti lavori di restauro non può essere ridotto a spartitraffico» ed ha aggiunto che la misura «dà valore al mezzo pubblico che si troverà ad avere tutta la corsia preferenziale fino a piazza Venezia». Hanno chiesto invece l'immediata sospensione del provvedimento i consiglieri dell'Msi-dn Fabio Rampelli e Marco Mansiro.



Alberto Pais



**Consorzio Cooperativo Abitazione ROMA**

## La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321